

OCCUPAZIONE A COLIGNOLA

Oggi il vertice Ma è ancora protesta

— SAN GIULIANO TERME —
C'E' ATTESA tra gli abitanti di Colignola e Mezzana per quello che potrà uscire oggi dal comitato provinciale di sicurezza e ordine pubblico convocato dal prefetto Antonio De Bonis sull'emergenza dei campi rom abusivi. Il sindaco di San Giuliano Paolo Panattoni era stato chiaro fin da subito in merito all'occupazione da parte di circa 60 rom di un terreno privato in golena a Colignola. «Non saremo permissivi. Sul nostro territorio non possiamo accettare

I RESIDENTI

«Non siamo razzisti, chiediamo solo che sia garantita la legalità»

campi rom abusivi, ma non abbiamo le forze per intervenire da soli». Contro il gruppo di nomadi è già scattata la denuncia dell'ingegner Carlo centurione Scotto, proprietario del terreno su cui i rom si sono insediati dopo lo sfratto da Cisanello, e il sindaco ha firmato un'ordinanza di sgombero. Ma per conoscere tempi e modalità bisognerà attendere le decisioni del tavolo provinciale.

PROSEGUONO intanto le proteste degli abitanti, decisi a far sentire la loro voce. L'arrivo del gruppo di rom aveva scatenato inizialmente una certa curiosità, tanto che in molti si erano radunati lungo l'argine per capire cosa stava succedendo. Subito dopo però si sono alzati i cori di protesta, con tanto di striscioni all'ingresso del paese. «Colignola non vuole campi rom. Vogliamo sicurezza». I lenzuoli però sono stati tolti dai vigili urbani nel giro di un giorno. Stessa sorte è toccata a un secondo lenzuolo, molto più grande, appeso all'entrata del centro del paese e dopo poco tolto dalla

polizia municipale, gettando però benzina sul fuoco della protesta. «Così facendo — spiegano gli abitanti — hanno provocato l'indignazione di tutti noi. Non sono striscioni razzisti e rappresentano l'opinione di tutti noi abitanti. Non siamo tutelati da nessuno, quello che chiediamo è solo sicurezza e legalità». Gli stessi abitanti avevano lanciato anche una sorta di ultimatum, messo poi in stand by quando si è diffusa la notizia del tavolo sulla sicurezza. «Ma se non dovesse essere deciso niente — avvertono — siamo pronti a mobilitarci con fiaccolata e raccolta firme».

NON E' la prima volta che San Giuliano si trova ad affrontare questo tipo di problema: due anni fa alcuni rom sgomberati dalle Bocchette occuparono l'ex asilo di Ghezzano. L'amministrazione intervenne e li sistemò nell'ex ostello della Gioventù, a sue spese, per i primi sei mesi. Poi anche quella divenne un'occupazione. E a quasi due anni di distanza restano un nucleo familiare e una causa intentata dai proprietari dell'immobile, la Curia, contro il gestore, impossibilitato a restituire l'ostello 'libero'. «Sarà fatta una stima dei danni, che dopo due anni non sono pochi — spiega il gestore —. E chi li pagherà?».

Cecilia Morello

